



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Mercoledì 3 Aprile 2024

La città, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1712129626 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

LO SCENARIO

Paolo Bocchino

Rush finale per la maxi gara del Malies. Sono in 9 a giocarsi l'appalto da 12,6 milioni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di riqualificazione funzionale, energetica e adeguamento sismico del Mercato commestibili-Malies e dell'immobile ex scuola Orsoline di via Rummo. Nove aziende di settore con sedi in diverse regioni d'Italia, a dimostrazione dell'interesse suscitato dal corposo intervento che punta a rivitalizzare un'area storicamente cruciale per l'economia cittadina, ma da tempo caduta in uno stato di abbandono.

La rinascente passa dal progetto «Benlab-Benevento living lab», finanziato dal Programma nazionale qualità dell'abitare (Pinqua) con 14,4 milioni, saliti a 15,8 milioni grazie all'inserimento nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

GLI STEP

A breve si conoscerà il nome della ditta che si aggiudicherà l'assegnazione della complessa opera di riqualificazione dell'area alla confluenza tra via Rummo, via Porta Rufina e via Torre delle Catene. Già al lavoro la commissione giudicatrice di Palazzo Mosti composta dalla dirigente del settore Urbanistica Antonella Moretti e dai funzionari del settore Lavori pubblici Giovambattista Iorio e Rosa Orlando (segretaria). Si stima che la valutazione comparativa delle offerte tecniche ed economiche dei partecipanti possa esaurirsi entro la metà del mese. Scatteranno poi i 35 giorni per la pubblicazione dell'esito e la presentazione di eventuali ricorsi, quindi si procederà all'affidamento e all'avvio dei lavori che si prevede possa avvenire nel mese di giugno. La durata totale dell'ap-

LE AZIENDE CHE HANNO PARTECIPATO AL BANDO HANNO SEDE IN DIVERSE REGIONI

Malies, nove in corsa per il maxi appalto

► Rush finale per l'aggiudicazione della progettazione da 12,6 milioni

► La gara prevede lavori di restyling del mercato e dell'ex scuola Orsoline

palto supera i 2 anni (790 giorni): 60 giorni per la progettazione esecutiva, 730 per la realizzazione dei lavori, con possibile riduzione dei tempi in funzione di offerte migliorative proposte dai concorrenti. Il cantiere sarà articolato in 4 macro-categorie di interventi: messa in sicurezza sismica, efficientamento energetico, riqualificazione spazi pubblici, interventi complementari.

IL PROGETTO

Intervento che si snoderà a cavallo tra due immobili storici che attendono il rilancio dopo i vecchi fasti. Particolare attenzione è incentrata sulla riqualificazione del Malies che tornerà ad assumere la funzione di "mercato commestibili" ospitando i tradizionali banchi di vendita ma anche vetrine per la promozione della filiera agroalimentare made in Sannio, spazi per lo svolgimento di eventi a tema, aree per la degustazione sul posto e per l'intrattenimento an-



“La mia Asia” arriva l'app che agevola la raccolta

L'INCONTRO

Venerdì 5 aprile, alle ore 11 presso la sede aziendale di via delle Puglie, l'Asia terrà una conferenza stampa per presentare «La Mia Asia», l'applicazione per smartphone, scaricabile gratuitamente, che consentirà ai cittadini di avere a portata di click una serie di informazioni e servizi, agevolando in tal modo il sistema di raccolta differenziata.

Alla conferenza interverranno: Clemente Mastella, sindaco di Benevento; Alessandro Rosa, assessore comunale all'Ambiente; Donato Madaro, amministratore unico Asia e per la Hart Studio, la società che ha sviluppato l'app; Anna Gioia ed Amerigo Ievoli. Continua l'impegno di Asia per tentare di migliorare il servizio di raccolta anche attraverso altri mezzi, come appunto in questo caso, la tecnologia. La sensibilizzazione resta un punto fermo della partecipata che gestisce il servizio di raccolta per il Comune di Benevento.

che serale. Funzione analoga a quella storica ma look decisamente diverso dall'attuale. Nel disegno stilato dal team di progettazione Pirella-Göttsche-Tomaselli-Iannicelli, è sparita la copertura metallica, già rimossa nelle scorse settimane nell'ambito del lotto preliminare dell'intervento. Al suo posto sorgerà una copertura aperta molto più ariosa, con struttura mista acciaio-calcestruzzo e lamiera grecata, direttamente connessa ai pilastri. Di grande impatto visivo sarà anche il grande solaio in trasparenza che farà da piano di calpestio del livello superiore con accesso da via Rummo, laddove invece è presente soltanto un camminamento perimetrale. Al livello sottostante, quello posto all'altezza di via Torre della Catena, sorgerà lo spazio vero e proprio per la commercializzazione e la degustazione dei prodotti della filiera delle eccellenze agroalimentari locali. Nell'ex monastero delle Orsoline, in collaborazione con l'Università del Sannio, il progetto varato da Palazzo Mosti prevede la realizzazione agli ultimi due piani di alloggi per edilizia residenziale sociale a canoni accessibili. Potranno trovarvi posto lavoratori e studenti fuori sede, o persone con particolare vulnerabilità socio-economica. Si prevedono inoltre «servizi abitativi collaborativi per incentivare l'aggregazione e le relazioni sociali dei residenti», nonché «spazi destinati a soggetti della scuola, del mondo produttivo e della ricerca, servizi commerciali, o piccole attività economiche attraverso cui stimolare nuove relazioni e frequentazioni». Si punta inoltre a ospitare nel sito «centri di ricerca, incubatori e soggetti pubblici e privati che operano a supporto delle imprese». Saranno inoltre realizzati spazi per il co-working, un archivio cartografico, un cinema di vicinanza, laboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIQUALIFICAZIONE CONSENTIRÀ DI OSPITARE NELLA STRUTTURA I TRADIZIONALI BANCHI DI VENDITA

Boom di sforamenti Pm10 a Pasqua weekend da bollino rosso nel Sannio Quattro allarmi negli ultimi giorni

IL CLIMA

È stata «Pasqua rossa» anche nel Sannio. Le sabbie provenienti dalle dune sahariane hanno formato all'orizzonte una cappa ben visibile a occhio nudo, capace di offuscare il sole malgrado la quasi totale assenza di nubi. Un fenomeno atmosferico che ha colpito l'intera Campania e diverse regioni italiane, con una conseguenza pratica su tutte: la ricaduta di polveri sottili in atmosfera con impennata dei valori di Pm10 da record (negativo) per quattro giorni di fila.

IDATI

Condizione che si è appalesata da giorni anche empiricamente, mediante la semplice osservazione del cielo. La certificazione è arrivata dall'Agenzia regionale di protezione ambientale che ha pubblicato ieri i bollettini del periodo a cavallo delle festività pasquali. Quattro i superamenti dei valori massimi consentiti di Pm10 negli ultimi quattro giorni. La serie delle violazioni del limite di legge è partita venerdì con il primo, brusco innalzamento delle concentrazioni di polveri. In città si sono raggiunti i 94 microgrammi di Pm10 presso la postazione di Santa Colomba, seguiti dagli 83 microgrammi di via Mu-

stilli e dagli 80 di Ponte Valentino, tutti oltre la soglia massima fissata a 50 microgrammi per metro cubo d'aria. Valori off limits anche l'indomani, malgrado un leggero decremento. Sabato 30, sforamenti registrati da tutte le centraline cittadine: 66 microgrammi a Santa Colomba, 60 a Ponte Valentino, 59 in via Mustilli. Ma è stato proprio nella giornata di Pasqua che si è raggiunto l'apice del fenomeno. L'antenna in zona stadio Vigorito ha captato addirittura 163 microgrammi, riscontro oltre tre volte superiore al limite massimo di legge. Un autentico record che è stato replicato a breve distanza dai 153 microgrammi della stazione di rilevamento della zona industriale di Ponte Valentino, e dai 130 microgrammi di via Mustilli nel centro urbano. La sequenza è proseguita nella giornata di Pasquetta con le tre centraline cittadine ancora una volta concordi nell'indicare concentrazioni di polveri abbondantemente oltre il lecito. Nel dettaglio, 138 micro-



IL PRIMO “CAMPANELLO” È SUONATO VENERDI LE SABBIE PROVENIENTI DALLE DUNE SAHARIANE NON HANNO RISPARMIATO IL CAPOLUOGO

grammi per metro cubo d'aria a Santa Colomba, 136 microgrammi a Ponte Valentino, 118 in via Mustilli. Situazione analoga anche per quanto riguarda le polveri Pm2.5. Al netto del differente inquadramento normativo che non prevede limiti giornalieri di superamento, anche le concen-

trazioni di polveri ultrasottili si sono mantenute elevatissime nei giorni scorsi. La soglia indicativa di tollerabilità dei 25 microgrammi per metro cubo d'aria è stata violata ininterrottamente da venerdì 29 marzo a lunedì 1 aprile, con picchi fino ai 70 microgrammi. Con una caratteristica sor-

prende: a differenza delle polveri Pm10 che si sono manifestate sui loro livelli massimi presso la centralina di Santa Colomba, le Pm2.5 hanno fatto invece registrare le concentrazioni più elevate sempre in via Mustilli. Una peculiarità che meriterebbe uno studio più approfondito sulle cause del particolare andamento, specie si considera che la postazione di via Mustilli, prospiciente il nuovo pattinodromo, è la più prossima al centro urbano, e che le polveri ultrasottili sono considerate un inquinante ancora più temibile delle Pm10. E questo anche al netto della condizione del tutto speciale rappresentata dalla particolare congiuntura meteo-climatica che ha spinto in alta quota sull'Italia tonnellate di sabbia del deserto.

IL BILANCIO

Si attendono adesso i nuovi dati che saranno pubblicati oggi dall'Arpac in relazione alla giornata di ieri per verificare l'eventuale prosecuzione del trend. E' però probabile che le precipitazioni cadute nelle ore serali a Pasquetta abbiano permesso di spezzare la cappa delle polveri africane. Il poker di sforamenti ha fatto salire a 11 il numero di giornate oltre i limiti di legge in città dall'inizio dell'anno.

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità, le criticità

(C) Ced Digital e Servizi | 1712129626 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

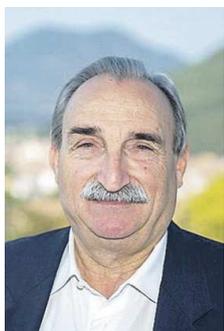
Il 118 senza medici soppressi 30 turni allarme a Cerreto

► Ambulanze, la coperta si rivela corta ► Parente: «Non si può pensare di lasciare Ok solo a tre «rotazioni» a San Giorgio la comunità con un mezzo infermieristico»

IL SERVIZIO

Luella De Ciampis

Coperta corta per il servizio sulle ambulanze del 118 che, secondo quanto riferiscono gli addetti ai lavori, ha comportato la soppressione di 30 turni a Cerreto Sannita già coperti, per garantirne solo 3 nel mese di aprile a San Giorgio del Sannio, nonostante fossero già stati programmati e sarebbero stati garantiti dai medici disponibili a farlo usufruendo delle ore aggiuntive. Sta di fatto che nella giornata di lunedì, l'ambulanza del Saut di San Giorgio ha viaggiato comunque senza medico a bordo e che il 118 di Cerreto, già senza medico nelle ore notturne, sta viaggiando soltanto con infermiere e autista soccorritore anche di giorno. Infatti, nonostante sia stata effettuata questa manovra per garantire il turno con medico a San Giorgio, la dottoressa che doveva effettuare il servizio si è assentata all'improvviso e il mezzo di soccorso è rimasto senza medico perché la pronta disponibilità, che avrebbe consentito di rimpiazzare nell'immediato il medico assente, non è attiva. Proprio quella sera, tra l'altro, a Calvi si è verificato un grave in-



cidente che ha ridotto un motociclista in codice rosso, attualmente intubato e in rianimazione al «Rummo» per trauma cranico. Sul luogo dell'incidente, poiché l'ambulanza infermieristica di San Giorgio del Sannio era impegnata in un altro intervento, sono arrivate contemporaneamente e in pochi minuti sia l'ambulanza infermieristica che la rianimativa della Croce Rossa da Benevento. Un intervento andato a buon fine, avvenuto nel rispetto dei tempi perché la distanza tra Calvi e Benevento è pochissima e le due ambulanze sono partite insieme.

LA LINEA

Dura, nel frattempo, la linea di

Giovanni Parente, sindaco di Cerreto Sannita, il quale stigmatizza la decisione repentina dell'Asl. «Non si può pensare - afferma - di risolvere così i problemi, lasciando un'intera comunità con un'ambulanza infermieristica da un momento all'altro. La demedicalizzazione dell'ambulanza, disposta dal primo aprile, ci ha colto di sorpresa perché eravamo certi che avremmo potuto fare affidamento almeno sull'auto medica di supporto nelle ore diurne. Credo che ognuno di noi abbia un ruolo ritagliato in base alla professione che svolge, altrimenti non ci sarebbe motivo di fare un distinguo di ruoli tra un geometra, un ingegnere e un ar-



chitetto oppure tra un ragioniere e un commercialista, tra un tecnico di laboratorio e un biologo. Altrimenti non so a cosa servirebbe sgobbare per anni dopo il diploma per conseguire la laurea, e superare l'esame di stato. L'azienda sanitaria ha pensato di mettere un'ennesima toppa, allargando ancora di più il buco, senza tener conto delle esigenze e delle idee delle comunità che noi sindaci rappresentiamo e che esprimono a noi il loro disappunto per quanto si sta verificando sull'intero territorio».

LE REAZIONI

Alla fine di giugno dello scorso anno, il direttore generale

dell'Asl Gennaro Volpe aveva annunciato che era in atto la programmazione dell'inserimento di un'auto medica a Cerreto, dove due medici avrebbero dovuto coprire il turno nelle 12 ore. Attualmente, Cerreto ha perso il medico sull'ambulanza h24 e non ha ancora ottenuto l'auto medica. Una soluzione, quella assunta negli ultimi giorni, che non ha riscosso consensi nel vicino comune di Guardia Sanframondi, che usufruisce del servizio del 118 di Cerreto e che dunque ha espresso parere contrario alla demedicalizzazione anche in Consiglio comunale. «Si è trattato - sottolinea Fiorenza Ceniccola, consigliera comunale a Guardia - di un ulteriore cambiamento che segue la forte contrarietà espressa dalle amministrazioni. Non possiamo rischiare che, in caso di necessità, giunga sul luogo dell'intervento un mezzo di soccorso senza il medico a bordo e che si perda tempo prezioso per l'arrivo dell'auto medica. È necessario tener conto dell'importanza del medico sull'ambulanza - conclude la Ceniccola - perché è deputato a fare diagnosi e a prescrivere la cura e non è pensabile che questo compito possa essere affidato ad altre figure sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SI FERMANO LE POLEMICHE SULLA QUESTIONE DEMEDICALIZZAZIONE PROGRAMMATA SUL TERRITORIO



IL QUADRO Dura presa di posizione del sindaco di Cerreto Parente (sopra nella foto) sulla questione demedicalizzazione

CENICCOLA (GUARDIA): «LA PRESENZA DEI CAMICI BIANCHI È FONDAMENTALE PER FARE DIAGNOSI E INDICARE LE CURE»

Autismo, il nodo supporto «Non abbiamo più voce»

LA MOBILITAZIONE

«Non abbiamo più voce da quando il coordinamento di Angsa non è presente sul territorio». Così Claudia Nicchiniello, sannita doc, ex presidente di Angsa Campania e mamma di Carmela, adolescente con disturbi dello spettro autistico, nel commentare l'attuale situazione nel Sannio, in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, istituita nel 2007 dall'assemblea generale Onu. Lo scopo è quello di richiamare l'attenzione dei cittadini sui diritti degli autistici e di costruire una società più inclusiva e accogliente in un momento in cui si registra un incremento dei casi.

L'ANALISI

«Grazie alle battaglie fatte in passato - sottolinea Nicchiniello - le prestazioni di neuropsichiatria a

noi sono garantite dall'Asl e, quindi, attraverso i centri accreditati, il Cmr di Sant'Agata de' Goti e la short list di terapisti, riusciamo a ottenere buoni risultati ma non è così nel resto della Campania. Tuttavia, in questo ambito si sta vivendo un momento di grave difficoltà perché i nostri figli, soprattutto da quando hanno superato la fase dell'infanzia, sono di difficile gestione e i genitori non sono in grado di affrontare il percorso da soli, perché l'unico supporto di cui hanno bisogno ragazzi che si battono la testa e mangiano l'erba è quello sanitario, altamente specializzato». E aggiunge: «Per fare un esempio pratico, se mia figlia, che ormai è alta un 1,75 centimetri, dovesse buttarsi per terra in un luogo pubblico oppure dovesse darsi di testa nel muro, da sola non riuscirei a contenerla come quando aveva sei anni. Le terapie cui sono soggette le persone con spettro au-

tistico non possono essere mai interrotte, altrimenti la situazione diventa drammatica». Tutte le ricerche epidemiologiche, infatti, testimoniano che, nella quasi totalità dei casi, una volta che il quadro si è consolidato, l'autismo diventa una long life condition per cui non si trasforma in qualcosa di diverso con la crescita ma rimane autismo nell'età adulta. «L'interruzione delle terapie - continua Nicchiniello - determina un'involutione della sindrome e quindi tutti i progressi fatti nel tempo si azzerano

NICCHINIELLO, EX PRESIDENTE DI ANGSA: «L'UNICO SOSTEGNO CHE SERVE È FORNIRE AIUTI ALTAMENTE SPECIALIZZATI»



nell'arco di pochissimo tempo. Noi come famiglia riusciamo a garantire a mia figlia anche terapie extra ma non tutti i genitori hanno le possibilità economiche per farlo. Credo che non debbano sentirsi colpevoli o inadeguati perché da soli non si può affrontare un problema così grande. Sempre più spesso accade che le famiglie, in una determinata fase della vita dei loro figli, si rassegnino ad affi-

darli a strutture specializzate e questi giovani adulti scompaiono all'improvviso dai contesti familiari». Il sindaco Clemente Mastella, a febbraio ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Asl per assicurare le terapie ai bambini con disturbi dello spettro autistico, con l'impegno dell'azienda di prolungare l'assistenza fino ai 21 anni di età, usufruendo della «Casa di Jo-

nas», immobile di proprietà del Comune. Un aiuto in più per gli autistici, che superata la fase adolescenziale, non hanno più diritto a essere seguiti dal sistema sanitario nazionale e vengono abbandonati a loro stessi, insieme alle famiglie che devono industriarsi autonomamente per farli seguire. Attualmente in Italia un bambino su 77 mostrerebbe disturbi dello spettro autistico, nella fascia d'età compresa tra i 17 e i 19 anni, manifestando comportamenti ripetitivi, difficoltà ad avere relazioni sociali, a esprimersi e a integrarsi nel mondo della scuola. Molto poco si sa invece sulle possibili cause dell'autismo e molto c'è ancora da fare sul fronte della ricerca e della diagnosi precoce.

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÀ SOTTOSCRITTA L'INTESA CON L'ASL CON L'IMPEGNO A PROLUNGARE L'ASSISTENZA FINO ALL'ETÀ DI 21 ANNI

Black-out idrico, via al piano d'emergenza autobotti e chiusure

►Rubinetti a secco da domani a sabato disagi nel capoluogo e in altri tre centri

LO STOP

Giuseppe Di Martino

Rubinetti a secco per due giorni in gran parte della città e in alcuni centri della provincia (Ponte, Melizzano, Frasso Telesino) a partire dalle 16 di domani fino alle 16 di sabato 6, a causa dei lavori su oltre 17 chilometri di condotta idrica che attraversano il tracciato dell'Alta velocità in valle Telesina. Operazioni che termineranno entro settembre e che porteranno ad altre due interruzioni idriche, presumibilmente a giugno e a settembre. Le zone interessate, a Benevento, sono Capodimonte Iacp e intero quartiere compresa zona di Ponte Valentino fino a contrada Saggiata; zona Cancelleria, Coluonni, San Cumano e Piano Cappelletti; contrade nord (Roseto, Murata, San Chirico e altre); zona Torrepalazzo, San Vitale, contrada Olivola e zona Sant'Angelo a Piesco; zona San Liberatore, Monteguardia; distretto via Avellino e traverse, via Perasso e traverse, piazza Risorgimento e traverse, via Pertini, via Mustilli, viale dei Rettori e traverse, via Collevaccino e traverse, piazza Castello e solo la parte alta del Corso Garibaldi (fino a piazza Torre, via Annunziata dalla Rocca dei Rettori a via Rampa Annunziata; distretto viale Atlantici e traverse, viale Mellusti e traverse, via Calandra e traverse, via Nenni e

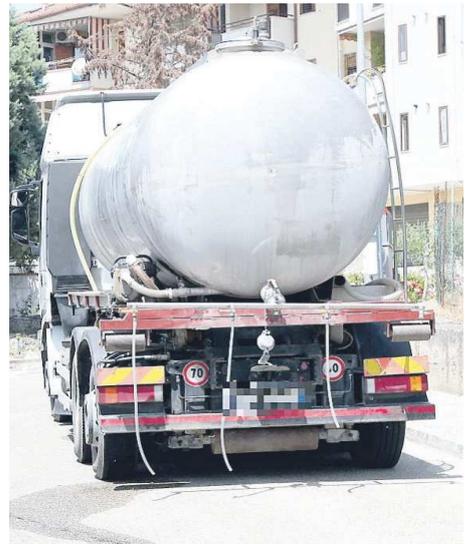


traverse, via Bucciano e traverse, via Meomartini e traverse fino a tutta zona Cretarossa; distretto Pacevecchia (tutta la zona), via Rosselli e traverse, via Paolella, viale Moro e traverse, via Gramsci con traverse, via Pacevecchia e traverse. Nel piano d'emergenza sono previste quattro autobotti a uso potabile posizionate in piazza Ri-

►Pronte quattro cisterne a uso potabile Gesesa: «Effettuare le scorte già oggi»

IL QUADRO

«Si tratta di una chiusura che riguarda esclusivamente i plessi ubicati nelle zone interessate dalla sospensione idrica, quelle ubicate nelle zone dove l'acqua sarà regolarmente disponibile naturalmente saranno regolarmente aperte», afferma il delegato all'istruzione a Palazzo Mosti, Marcello Palladino. Nel dettaglio i plessi scolastici che resteranno chiusi venerdì e sabato sono l'Istituto comprensivo Torre (plessi Torre di via Sala e plesso Nicola Sala di via Marmorale), il plesso Pacevecchia, l'Istituto comprensivo Pascoli (plessi Mazzini di piazza Risorgimento e plesso Pascoli di via Pertini), la Sant'Angelo a Sasso (plessi Sant'Angelo a Sasso in via Pascoli e plesso Capodimonte in via



Ciletto) e il convitto nazionale Pietro Giannone per quanto riguarda il plesso Pietà di via Camerario. Resteranno chiuse anche le scuole superiori «Giamnone», «Alberto» e «Galilei» di piazza Risorgimento e il liceo «Guacci» di via Calandra. Come detto, il disservizio riguarderà anche Melizzano e Ponte, dove verranno predisposte due autobotti, rispettivamente nelle vicinanze della sede comunale e del campo sportivo, oltre a

Frasso Telesino, dove però è prevista la chiusura notturna dei rubinetti e 30 utenze della zona industriale di Torre Palazzo. «Gesesa ricorda - si legge nel vademecum del gestore idrico - di effettuare le eventuali scorte di acqua oggi, evitando di ridursi tutti nella giornata di giovedì, altrimenti sarà altamente probabile un'anticipazione dell'interruzione idrica a causa dello svuotamento dei serbatoi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi

Fortore, la Comunità Montana «sblocca» 43 unità lavorative

IL DISPOSITIVO

Celestino Agostinelli

Il presidente della Comunità Montana del Fortore Zaccaria Spina, in una nota, ha annunciato che lunedì 8 torneranno in servizio gli otd (operai a tempo determinato) idraulico forestali. Si tratta di 43 unità lavorative, in forza all'ente montano, per svolgere presumibilmente 179 giornate contributive e saranno impegnate sul territorio al fianco degli operai a tempo indeterminato per il potenziamento funzionale dell'infrastruttura forestale.

È quanto deliberato dall'esecutivo dell'ente, in virtù delle linee d'indirizzo del Piano fore-

stale territoriale e bonifica montana 2024, dando mandato al rup del settore Agricoltura e foreste, Pietro Giallonardo, a procedere in tal senso. Un risultato che segue quelli più recenti, tra cui la formalizzazione della convenzione con l'Unisanno nel campo della formazione sulle scienze economiche e in particolare del turismo e della cultura, oltre alla liquidazione del riconoscimento del risarcimento da calamità per le aziende del Fortore. «L'auspicio - spiega Spina - è che nell'anno corrente riusciamo finalmente a definire, di concerto con la Regione Campania, la questione della stabilizzazione della forza lavoro, divenuta ormai sempre più imprescindibile a causa dei pensionamenti, dell'abilità all'uso nuovi mac-



chinari acquistati, della notevole e ampissima superficie territoriale interessata dalla programmazione e dei progetti che andremo a realizzare. Ci auguriamo che, oltre alla stabilizzazione degli otd in questione, si

proceda anche all'avvio del turnover con relative nuove assunzioni». Il presidente, nel tracciare un parziale bilancio dell'attività in corso dell'ente dall'inizio del 2024, non nasconde la sua sod-

disfazione per aver garantito le spettanze agli operai forestali e per aver raggiunto tra gli obiettivi il riconoscimento della calamità naturale per siccità in tempi abbastanza celeri, senza però sottacere «l'esiguità dei fondi assegnati e grazie alla compensazione dei circa 342.000 euro, già appostati nel nostro bilancio. C'è poi l'accordo con l'Università del Sannio - conclude Spina -, una iniziativa che si inserisce nell'ambito della Strategia nazionale aree interne, dove è inquadrata anche l'Area interna del Fortore, per il periodo di programmazione 2021-2027. L'intento è orientare l'attenzione della politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale, che mira a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NIENTE ACQUA
PER CONSENTIRE
GLI INTERVENTI
SULLA CONDOTTA
CHE ATTRAVERSA
L'ALTA VELOCITÀ**

LA STORIA

Antonio Martone

Santi Quaranta quasi inaccessibile nel weekend di Pasqua. L'importante area archeologica nel cuore del centro storico, a pochi metri dal santuario della Madonna delle Grazie, era quasi impraticabile a causa dell'erba selvatica altissima cresciuta in via Ursus, stradina che conduce al monumento e all'interno dell'area stessa, che versa ormai in stato d'abbandono da mesi, come dimostrano anche i rifiuti abbandonati dai soliti incivili. Quasi invisibili all'interno del perimetro, sempre a causa della vegetazione, il criptoportico di epoca romana e le vestigia della chiesa medievale dei Santi Quaranta, il cui culto si diffuse a Benevento proprio in seguito all'arrivo in città delle reliquie di Sant'Eliano. Nei mesi scorsi, come è noto, c'erano stati interventi di bonifica ordinati dall'assessorato comunale all'ambiente ma la mancanza di controlli e soprattutto di manutenzione ha rideterminato l'attuale situazione. A rendere il quadro ancora più desolante la questione dei due serbatoi eterniti abbandonati da svariati mesi in corrispondenza dell'in-

gresso del sito, un caso noto a tutti e che da anni è trattato da associazioni, giornali, opposizione e dalla stessa amministrazione comunale, ma che resta irrisolto, malgrado promesse e diverse prese di posizione.

IL PUNTO

«Con l'erbaccia alta è impossibile addentrarsi nel sito. Inoltre, le vasche sono sempre lì - dice Felice Presta, presidente dell'associazione Sannio Report -. Ricordo che l'assessore, lo scorso anno, aveva dichiarato che stava seguendo la situazione e se la nuova proprietà non avesse provveduto a rimuoverle, avrebbe provveduto come Comune e agendo in danno. Per Santi Quaranta ci sarebbe bisogno di una programmazione di interventi e gestione che duri tutto l'anno e di progetti da parte dell'assessorato alla cultura». Il paradosso riguarda il fatto che il terreno in cui sono abbandonate le vasche è di proprietà dello Stato. La nuova proprietaria, infatti, come accertato in seguito a ricer-



che commissionate dallo stesso sindaco Clemente Mastella anche presso gli uffici catastali, è l'Amco spa, società con sede legale a Napoli, detenuta al 99% dal Mef alla quale è stata ceduta da Intesa Sanpaolo Provis, che era appunto la vecchia intestataria. In effetti, il Comune non avrebbe carta bian-

ca per programmare e progettare, visto che si tratta di rifiuti speciali e pericolosi il cui trattamento coinvolgerebbe Asl e Arpac. «Proprio alla luce della complessa situazione legale e logistica - spiega l'assessore Rosa - abbiamo fatto tentativi buoni per risolvere la questione. Considerato l'e-

SI PUNTA A RIMUOVERE ANCHE I DUE SERBATOI LASCIATI NELL'AREA ROSA: «PER I TAGLI CONTIAMO DI FINIRE ENTRO META MESE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giustizia, i nodi: ora un regolamento per il tavolo tecnico

Su delega dell'Ordine l'avvocato Lanni redigerà una bozza che poi sarà esaminata, per i magistrati, dal giudice Ricci

L'OPERAZIONE

Enrico Marra

Il tavolo tecnico sui nodi organizzativi del sistema giustizia, a cui prendono parte magistrati ed avvocati, sta prendendo forma. «Il consiglio dell'Ordine degli avvocati - ricorda la presidente Stefania Pavone - ha dato incarico a Nazzareno Lanni, componente del direttivo, di elaborare un regolamento che prevede le varie problematiche da sottoporre, affinché siano oggetto di confronto, a coloro che faranno parte dell'organismo, in modo che possano esprimere un proprio parere. Come si ricorderà ai primi di febbraio dopo un primo documento dell'Ordine in cui si sottolineavano alcune problematiche, c'era stata una risposta del vertice del Tribunale. In quella occasione ebbi modo di dire che avvocati e magistrati, soprattutto alla luce delle riforme in atto sono chiamati ad una sfida: nulla è perfetto ma tutto è migliorabile se vi è buona volontà a risolvere le questioni e poter sperare nel futuro. Pertanto il consiglio propose, proprio per quel richiamato e sentito e sempre coltivato rapporto di collaborazione, la costituzione di un tavolo tecnico permanente per un confronto costruttivo».

Una volta completata l'elabora-

LA PRESIDENTE PAVONE: «RISPETTI AI RITARDI EVIDENZIATI IN ALCUNI UFFICI, LA SENSAZIONE È CHE LA SITUAZIONE SIA IN MIGLIORAMENTO.»

zione del regolamento il documento sarà esaminato dai magistrati ed in particolare dal giudice Ennio Ricci, che è stato delegato ad occuparsi della problematica.

Tra le varie disfunzioni lamentate dai legali vi era quella riguardante i ritardi dell'ufficio del giudice di pace dovuti anche alle perduranti carenze di organico. «Rispetto a questa problematica - aggiunge la presidente Pavone - attualmente abbiamo la percezione che la situazione sia migliorata. Lo stesso dicasi per le doglianze che ci erano giunte dai colleghi per l'avvio del procedimento ed il

primo provvedimento del magistrato oltre che sulle liquidazioni, con tempi non in linea con il decreto ministeriale del 2022». Ma altro punto qualificante dell'attività dell'attuale consiglio dell'Ordine degli avvocati è la gestione dell'istituto della mediazione. All'albo che è stato predisposto dall'Ordine finora aderiscono 80 mediatori, ed in un anno in media si realizzano 350 mediazioni. Alla materie già attribuite a questo istituto (essenzialmente condominio, diritti reali, successioni ereditarie, locazioni, comodati, affitto di aziende, risarcimento di danni derivanti



da responsabilità mediche e sanitarie, diffamazione a mezzo stampa) se ne sono aggiunte delle altre tra cui contratti di associazione in partecipazione, consorzio, contratto di opera, contratto di rete, contratto di somministrazione, società di persone. «Un istituto, quello della mediazione che è stato rivoluzionato dalla riforma Cartabia - aggiunge in proposito la presidente Pavone - ed il consiglio ha dato incarico ad una componente del direttivo di

procedere all'adeguamento; si tratta di Assunta Ventorino che è impegnata in questi adempimenti». «Le norme della riforma Cartabia - le fa eco l'avvocata Ventorino - sono già attuate, pertanto abbiamo già provveduto all'adeguamento delle tariffe. Inoltre c'è stato un decreto, il numero 150 del 2023, che ha posto a carico dell'Ordine una serie di adempimenti e ci stiamo attrezzando in modo da potervi far fronte ed essere pronti a va-

rarli entro la scadenza fissata per il 15 agosto di quest'anno. Nei prossimi giorni prenderà anche il via un primo corso di aggiornamento avendo tra i compiti affidati anche quello della formazione. Inoltre teniamo i contatti con gli altri organismi forensi ed in questo periodo così importante è quanto mai utile. Infine puntiamo anche a realizzare un convegno su questa tematica, una assise a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festività e strade sicure: carabinieri, 158 controlli e multe per 9mila euro

LA PREVENZIONE

Celestino Agostinelli

Sempre più intensa e serrata l'azione preventiva messa in campo dai carabinieri su tutto il territorio compreso tra il Fortore, il Tammaro ed il Miscano, nel presidiare il weekend festivo per trasmettere sicurezza e senso di vicinanza ai cittadini. Sia a Paesqua che nel giorno di Pasquetta i carabinieri della compagnia di San Bartolomeo in Galdo hanno dispiegato un servizio di controllo e presidio del territorio nei Comuni del comprensorio di competenza rivolto alla prevenzione dei reati predatori ed alla sicurezza degli automobilisti impiegando 42 pattuglie, che hanno determinato l'identificazione di 204 persone e l'ispezione di ben



158 veicoli.

Nel corso dei controlli relativi al rispetto del codice della strada i militari hanno contestato 17 infrazioni ed elevato altrettante sanzioni amministrative per un importo complessivo di 9.007 euro, oltre a sottoporre al sequestro amministrativo 2 veicoli che circolavano senza l'assicurazione Rca obbligatoria. Inoltre sempre per l'inosservanza delle

norme del codice della strada e della circolazione, i carabinieri hanno ritirato 4 patenti di guida scadute, e rilevato altre violazioni in materia di circolazione con veicoli non sottoposti a revisione periodica, circolazione senza le previste documentazioni, guida con patenti revocate, mancato uso delle cinture di sicurezza, sosta in aree riservate, utilizzo di apparecchi telefonici durante

la guida che hanno procurato la decurtazione di 20 punti da patenti di guida.

E come più volte sostenuto dal comandante della Compagnia di San Bartolomeo, capitano Gaetano Ragano, il compito dei carabinieri è quello di assicurare protezione e sicurezza ai cittadini, cercando di stabilire un rapporto di collaborazione quotidiano, sia con gli stessi cittadini che con le istituzioni presenti. Oltre al controllo del territorio, i militari continuano nel progetto sulla legalità che li vede coinvolti in incontri nelle scuole con gli studenti. Nei giorni scorsi hanno incontrato studenti ed insegnanti delle scuole di San Marco dei Cavoti e Baselice. Il luogotenente Antonio Polito, comandante della Stazione di San Marco dei Cavoti, si è intrattenuto con gli studenti nell'auditorium comuna-

le, accolto dalla referente scolastica Carmen Pugliese. Polito ha coinvolto i ragazzi spiegando loro i vari profili sociali dell'Arma, per poi focalizzare l'attenzione sulla legalità in generale ed in modo particolare su bullismo, cyberbullismo e violenza di genere. Presso l'Istituto superiore «Medi» di Baselice, il maresciallo Francesco Pio Tomaiuolo, comandante della locale stazione ha incontrato gli studenti unitamente alle docenti Vera Forte ed Inconrata Cienti. I carabinieri del comando provinciale restano quotidianamente impegnati in diverse attività di controllo al fine di prevenire reati d'ogni genere, in modo particolare durante festività e fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL COMPRESORIO DI FORTORE, MISCANO E TAMMARO IN AZIONE 42 PATTUGLIE, CHE HANNO IDENTIFICATO 204 PERSONE

IL REPORT Incremento dello 0,8% soltanto nell'ultimo mese. A Napoli città +2,6% nel primo trimestre

Volano i prezzi delle case

In Campania un aumento doppio rispetto alla media nazionale

NAPOLI. Forte aumento dei prezzi delle case in Campania. Il 2024 è cominciato con un netto incremento dei valori immobiliari un po' in tutta la regione: nei primi tre mesi di quest'anno, infatti, i prezzi degli appartamenti a uso abitativo sono cresciuti dell'1,2% mentre l'accelerazione nell'ultimo anno è stato addirittura del 2,2%.

IN TRE MESI AUMENTI DOPPI DELLA MEDIA ITALIANA. Si tratta di aumenti decisamente superiori rispetto alla media nazionale. In particolare, nell'ultimo trimestre i prezzi sono cresciuti a un ritmo doppio: +1,2% contro il +0,6% dei prezzi delle case usate in Italia. L'aumento resta superiore alla media anche se il raffronto viene fatto a livello annuale: +2,2% contro il +2% dell'Italia. I numeri emergono dagli ultimi dati dell'Ufficio Studi di Idealista, il portale immobiliare leader per lo sviluppo tecnologico in Italia.

INCREMENTO ANCHE A MARZO. L'incremento ha portato il valore medio delle abitazioni in Campania a 1.646 euro al metro quadro. Restiamo ancora lontani dal picco del massimo storico registrato nel maggio del 2012, quando i costi lievitarono



fino a 2.422 euro al metro quadro, ma il trend è in crescita. Lo conferma il dato secco dell'ultimo mese, che a marzo ha fatto registrare un ulteriore incremento di quasi l'1% (+0,8% per la precisione). **NAPOLI REGINA DEGLI AUMENTI.** All'interno della regione la più cara resta la città di Napoli, che nell'ultimo trimestre ha registrato un aumento dei valori immobiliari di ben il 2,6%, con i prezzi schizzati a 2.823 euro al metro quadro. Più accessibile la provincia, dove il prezzo si è ridotto in media a 2.224 euro al metro quadro, ma con notevoli differenze tra

i Comuni.

NELL'ULTIMO MESE +1,2% IN CITTÀ. In città il trend appare decisamente in salita, visto che a marzo l'aumento rispetto al mese precedente è stato dell'1,2%. Anche in provincia l'incremento è stato di tutto rispetto, con un +0,9% rispetto a febbraio e un +2,1% su base trimestrale. Nel ranking delle città più care Napoli è nona nella graduatoria dei prezzi al metro quadro delle abitazioni: Milano (4.988 euro al metro quadro) resta in cima alla classifica, è davanti a Bolzano (4.477), Venezia (4.466) e Firenze (4.006

euro). Nel ranking delle città più care Bologna (3.452) occupa il quinto posto, davanti a Roma (3.021 euro al metro quadro).

LE ALTRE PROVINCE DELLA CAMPANIA. All'estremo opposto, se Napoli è la città più cara, la più conveniente in Campania resta Benevento: nella città sannita per acquistare un'abitazione usata bastano in media 1.132 euro al metro quadro, ma

anche qui gli incrementi sono stati importanti: +0,7% su base mensile e +1,5% negli ultimi tre mesi, mentre la variazione annuale si è attestata a +1,4%.

LE PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO LE MENO CARE. Molto più bassi i prezzi invece nella provincia di Benevento, che si attesta in media a 859 euro al metro quadro. Un valore praticamente identico a quello registrato da Idealista nella provincia di Avellino, dov'è possibile acquistare un appartamento a 858 euro al metro quadrato. In città, invece, ne occorrono 1.266. Anche qui, però, la variazione mensile

è stata notevole: +1,2% mentre su base trimestrale i prezzi nella città irpina hanno subito una leggera flessione (-0,5%).

AUMENTA ANCHE SALERNO. Dopo Napoli nella regione la città più cara è Salerno, con i suoi 2.478 euro al metro quadro per acquistare un appartamento in città. Anche qui l'aumento è stato dello 0,4% su base mensile, e dell'1,1% trimestrale. Notevole

invece il salto di prezzo in provincia, dove le quotazioni in media si abbassano a 1.646 al metro quadro e prezzi sostanzialmente stabili.

A CASERTA LE UNICHE RIDUZIONI DI PREZZO. A Caserta città servono in media 1.541 euro al metro quadrato, con un aumento che è stato dell'1,1% su base trimestrale, a fronte di una stabilità delle quotazioni nell'ultimo mese. In provincia i valori si fermano in media a 1.141 euro al metro quadrato. Caserta si segnala con i prezzi in provincia in frenata (-0,3% la variazione mensile e quella trimestrale a -0,5%).

All'ombra del Vesuvio per comprare servono mediamente 2.800 euro al metro quadro, mentre in provincia 2.224. È Benevento la meno cara con 1.132 euro

Stellantis: Melfi riparte con cinque modelli green

(C) Dea Multimediale Servizi (0112) 20730 - 06765 208174 - info@dea.unimattino.it

IL CONFRONTO

ROMA Tante risposte ancora mancano, ma una è arrivata e non è di poco conto: a Melfi verranno prodotti cinque nuovi modelli, per una produzione complessiva, a regime, di 260.000 vetture l'anno. Si era già detto, è vero. Ma ultimamente erano circolate indiscrezioni su un modello in meno. La conferma che restano cinque è arrivata ieri durante il primo dei tavoli Stellantis al Mimit che ha dato il via alla seconda fase della ricognizione sul futuro nel gruppo nel nostro Paese, quella che analizza stabilimento per stabilimento.

La riunione di ieri, presieduta dal ministro Adolfo Urso con la partecipazione dei vari soggetti coinvolti (azienda, sindacati, presidente della Regione Basilicata, Anfia in rappresentanza dell'indotto), riguardava il sito di Melfi. Oggi ci sarà il tavolo su Mirafiori, domani quello su Atessa dove si producono veicoli commerciali. Nelle prossime settimane dovrebbero seguire gli altri, compreso Pomigliano. Un percorso da completare in questo mese per poi arrivare ad un accordo complessivo condiviso, «un documento conclusivo vincolante» precisa il ministro, con l'obiettivo di confermare gli impegni già presi da Stellantis con il governo di un milione di vetture prodotte in Italia.

Difficile allo stato capire se è un target davvero raggiungibile. Il mercato sta cambiando, la transizione verso l'elettrico non è indolore, e gli esuberanti (per ora complessivamente circa 3.500 e tutti da gestire con esodi incentivati) già annunciati dall'azienda danno il segno di un futuro ancora

► Nello stabilimento in Basilicata si punta a 260mila vetture a regime

► Il ministro Urso al tavolo: «Il governo ha già dato, adesso tocca all'azienda»



Automobili prodotte nello stabilimento lucano Stellantis, a Melfi (foto Ansa/Antonio Vecce)

ra incerto. Nel frattempo le vendite languono, anche un po' per colpa dei nuovi incentivi ancora al palo: a marzo in Italia le immatricolazioni sono calate del 3,7%, alle vetture del gruppo Stellantis è andata anche peggio, il calo è stato dell'11,9%. Insomma lo scenario resta preoccupante. E da quando la Fiat si è «dissolta» e trasformata in un gruppo internazionale, l'Italia ha perso la sua centralità. Carlos Tavares fa il suo mestiere, si guarda attorno e sceglie tra le migliori opportunità. Come quelle che gli offre la Serbia, ad esempio.

IL BRACCIO DI FERRO

«Capisco che Tavares tuteli gli interessi degli azionisti, ma il governo tutela gli interessi degli italiani» ha sottolineato ieri il ministro Urso. Avvertendo: «Il gover-

OGGI IL FOCUS
SU MIRAFIORI
DOMANI ATESSA
E NELLE PROSSIME
SETTIMANE
POMIGLIANO

Auto, vendite giù a marzo crollano le elettriche (-34%)

IDATI

ROMA Mercato italiano dell'auto in frenata dopo 19 mesi consecutivi di crescita. A marzo - secondo i dati diffusi ieri dal ministero dei Trasporti - sono state immatricolate 162.083 vetture nuove, il 3,7% in meno dello stesso mese del 2023. Da inizio anno sono state vendute in tutto 451.261 veicoli, con un incremento del 5,7% sul primo trimestre dell'anno scorso, ma ancora il 16,1% in meno rispetto al 2019, l'anno prima del Covid.

«Questa contrazione interrompe una serie di incrementi mensili che durava dall'agosto 2022 ed è un bruttissimo segnale perché il mercato dell'auto italiano per ritornare ai livelli ante-crisi, cioè a quelli del 2019, deve colmare ancora un vuoto molto consistente», commenta il Centro Studi Promotor. Brucia frenata in particolare per le auto elettriche che calano del 34,4% a marzo e del 18,5% nel trimestre.

DOPO 19 MESI
LA DOMANDA
TORNA IN CALO (-3,7%)
PESA L'ATESSA
DELLA DEFINIZIONE
DEGLI INCENTIVI

L'EFFETTO

A pesare sulle immatricolazioni è l'effetto attesa degli incentivi fino a 13.500 euro per un ammontare complessivo di 950 milioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dato il via libera ma manca ancora il passaggio a Palazzo Chigi, poi ci saranno le verifiche della Corte dei Conti che avrà al massimo un mese di tempo per i suoi controlli. È quindi presumibile che gli incentivi non siano concretamente disponibili fino a maggio. Le case automobilistiche chiedono di fare presto per evitare che l'effetto attesa continui a pesare sulla domanda.

Il gruppo Stellantis ha venduto a marzo in Italia - secondo le elaborazioni Dataforce - 52.125 auto, l'11,9% in meno dello stesso mese del 2023. La quota di mercato scende dal 35,1% al 32,1%. Nel primo trimestre dell'anno le immatricolazioni sono 150.280, in aumento del 4,2% sull'analogo periodo del 2023 con la quota al 33,3% a fronte del 33,7%.

L'Anfia, l'associazione dei costruttori, intanto lancia un allarme sui contraccolpi che la crisi del Mar Rosso comincia ad avere sulle aziende della componentistica auto: l'84% ritiene che avrà effetti sulle attività. Il principale impatto riguarda i tempi dei consegne che sono più lunghi del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA

GRUPPO BCC ICCREA

Banca di Credito Cooperativo Campania Centro Cassa Rurale ed Artigiana Società cooperativa

Sede legale e Direzione Generale 84091 Battipaglia (SA), piazza A. De Curtis 1 - 2
Codice Fiscale n. numero Registro Imprese di Salerno 025890653 - CODA Salerno 12283
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4629.20 e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.a., che ne esercita la direzione e il coordinamento. Iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A162920.

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. P. IVA 15240741007
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

L'assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Campania Centro Cassa Rurale ed Artigiana Società Cooperativa è indetta in prima convocazione per il 29 aprile 2024, alle ore 10,00, presso la Sala Silvio Petrone della sede sociale della Banca, in Battipaglia, Piazza A. De Curtis, nn. 1 - 2, e - occorrendo - in seconda convocazione per

Domenica 5 maggio 2024, alle ore 10.00, presso l'Auditorium del Centro Sociale in Battipaglia, Via Guicciardini,

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA

1. modifiche agli articoli 9, 14, 17, 22bis, 23, 24, 30, 32, 33, 34, 37, 39, 41, 42, 43 dello statuto sociale, soppressione dell'art. 53, rinumerazione e modifica della rubrica del successivo articolo 54;
2. delega al Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni di finanziamento di cui all'art. 150 - ter del TUB, per un ulteriore periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, in una o più volte, per un importo di massimo euro 114 (centoquattordici) milioni di euro e, all'effetto, revoca della delega, precedentemente conferita dall'assemblea dei soci in data 16 dicembre 2018, al Consiglio di amministrazione ai sensi del richiamato art. 2443 cod. civ.;
3. attribuzione al Presidente ed al Vicepresidente Vicario del Consiglio di Amministrazione, disgiuntamente tra loro, del potere di apportare allo statuto eventuali modifiche richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza.

PARTE ORDINARIA

1. bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. destinazione del risultato dell'esercizio 2023;
3. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso esercizio. Approvazione delle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica;
4. informativa in merito all'integrazione degli onorari per servizi di revisione di natura obbligatoria forniti da Ernst & Young S.p.a. per lo svolgimento di talune specifiche attività svolte a supporto della revisione dei bilanci della Banca per gli esercizi 2023 e 2024.
5. modifiche agli articoli 1.3, 20.2 lett. b), 21.2, 23.2, 25.2 del regolamento assembleare e elettorale.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea stessa.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della società o da un notaio, nonché dal Vicepresidente Vicario dott. Carlo Crudele, dal Vicepresidente avv. Matteo D'Angelo, dai Consiglieri p.to agr. Antonio Avallone, dott. Pierpaolo Barone, dott. Casillo Francesco, dott. Federico Del Grosso, dot.ssa Linda Fereoli, sig. Amabile Guzzo e dot.ssa Rossella Montoro, dal Direttore Generale della Banca dott. Danilo Trabacca, dal Vice direttore dott. Mario Cuoco, dai dipendenti sig. Vincenzo Santoro, dot. Fabio Lauri, dott. Vincenzo Piva e i seguenti preposti di filiale: sig.ra Rossella Accocchia, dott. Giuseppe Carratello, dott. Francesco Casillo, dott. Gabriele D'Angelo, dott.ssa Paola Farace, dott. Gennaro Forte, dott. Nicola Fortunato, rag. Gennaro Giuliano, sig.ra Anna Iorio, dott. Vincenzo Palmentieri, dott. Alfredo Passannanti, dott. Corradino Ponta, sig.ra Matilde Pesticcio, dott. Mario Pettito, dott. Vincenzo Piva, sig. Antonino Stabile, rag. Vincenzo Turco, sig.ra Stefania Vitolo e dot.ssa Alessandra Zerra.

Per l'autenticazione delle deleghe, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il socio potrà recarsi presso gli uffici della sede e delle filiali, nei giorni di apertura al pubblico dalle ore 8,30 alle ore 13,25.

L'autenticazione della firma del delegante è effettuata fino all'apertura dei lavori assembleari.

Le operazioni di verifica (identificazione dei Soci) prenderanno avvio un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio dei lavori assembleari. Presso la sede sociale (Segreteria Organi Societari) della Banca, le filiali, la sede distaccata resta depositata, durante i quindici giorni che precedono la riunione assembleare, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno. La documentazione è pubblicata anche sul sito internet della Banca www.bancacampaniacentro.it, Area Riservata, sezione "Assemblea 2024 straordinaria e ordinaria - Documenti assembleari".

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato dal vigente Regolamento assembleare, del quale i Soci che non l'abbiano ancora fatto potranno chiedere copia gratuita presso la sede e gli sportelli della Banca o scaricarlo dal sito internet della Banca www.bancacampaniacentro.it. Per ogni eventuale necessità di informazioni i Soci potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria Organi Societari, chiamando il numero 0828390273.

Battipaglia, 3 Aprile 2024

p. il Consiglio di Amministrazione
Presidente
(dott. **Camillo Catarozzo**)

Primo Piano
I conti dello Stato

29,1 miliardi

MEF: A MARZO FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE IN CALO
Nel mese di marzo 2024 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di

29,1 miliardi di euro. Lo ha reso noto il ministero dell'Economia precisando che a marzo 2023 il saldo si era chiuso con un fabbisogno di 32,047 miliardi.

Def: Pil a +1%, +1,2% nel 2025

Il deficit frena sotto il 4,5%

Conti. Nel nuovo programma di finanza pubblica prevista solo una mini limatura per le prospettive di crescita, anche per limitare l'aumento del disavanzo. Incognita superbonus sulla stasi del debito

Gianni Trovati
ROMA

Solo una limatura nelle prospettive di crescita, una linea del deficit che non si allontana troppo da quella tracciata dalla NaDef e un'incognita sul debito prodotta dal Superbonus: che domani, finalmente, vedrà fermarsi il contatore nell'ultimo giorno per le comunicazioni di sconti in fattura e cessione dei crediti relativi ai lavori del 2023. Dal quel dato finale dipenderà l'assetto dei nuovi saldi di finanza pubblica.

Proprio dal debito, ingrediente più critico del Def in lavorazione, arrivano gli ostacoli, imponenti, sulla strada del Governo nella caccia agli almeno 20 miliardi, a stare bassi, indispensabili alla manovra d'autunno per replicare tagli al cuneo fiscale, Irpef a tre aliquote, superdeduzione per le assunzioni delle imprese, riduzione contributiva extra per le mamme con due figli, canone Rai ridotto a 70 euro e per gestire le spese obbligatorie, senza contare le ipotesi di rifinanziamento alla sanità, le pensioni (si veda la pagina a fianco) e così via. La via classica dello scostamento, cioè del maggior deficit per finanziare le nuove misure, è resa strettissima proprio dall'esigenza di non gonfiare ulteriormente un debito su cui grava un impatto da Superbonus che con i numeri aggiornati peserà nel 2024-26 per 30-40 miliardi all'anno, cioè molto più dei circa 24 miliardi annui previsti finora.

Le riunioni sul Def atteso al consiglio dei ministri martedì prossimo, 9 aprile, sono riprese ieri al Mef dopo la brevissima pausa pasquale. Sulle prospettive di crescita, accanto al +1% per quest'anno già anticipato la scorsa settimana, nelle ultime tabelle è comparso un +1,2% per il 2025. Il Governo punta insomma a una revisione molto limitata delle stime costruite a ottobre, che rinuncia a due decimali quest'anno e ad altrettanti il prossimo (per il 2026 era già previsto un plus modesto +1%); in quest'ul-

timo caso anche per andare incontro alle osservazioni formulate nei giorni scorsi dall'Upb.

Per raggiungere questi obiettivi, un po' più ambiziosi di quelli attribuiti all'economia italiana dagli altri osservatori, il Governo scommette molto sulla spinta alla spesa per investimenti attesa dal Pnrr, soprattutto dopo che le revisioni progressive del programma finanziario hanno concentrato le uscite effettive su quest'anno e sui prossimi due. Più controversa è la dinamica dei consumi interni, che possono beneficiare della netta frenata dell'inflazione ma soffrono per un livello dei prezzi strutturalmente più alto che spiega gli ultimi dati mostrati dall'Istat.

Il mantenimento di una previsione di crescita non troppo modesta, insieme allo stop finale alla moneta fiscale acceso dall'ultimo decreto sui crediti d'imposta, aiuta le calcolatrici del Mef a non discostarsi più di tanto dagli orizzonti di deficit disegnati a fine

settembre dalla NaDef. Il disavanzo dovrebbe quindi rimanere quest'anno sotto al 4,5% del Pil, vicinissimo al 4,3% stimato a ottobre e molto sotto al 7,2% al momento indicato per il 2023, per scendere ulteriormente sotto il 4% l'anno prossimo. Più complicato mantenere la stasi del debito (137,3% nel 2023 per l'Istat), che dovrà gestire 5-8 decimali di Pil di eredità da Super-

bonus aggiuntiva rispetto a quella già scontata dai tendenziali d'autunno.

È questa la variabile ancora più incerta di un tendenziale a politiche invariate che appare comunque assai meno complicato del programmatico, che dovrebbe definire le prossime scelte del Governo. Sul punto il Def potrebbe limitarsi ad abbozzare i contorni di un piano che assumerà più dettagli in autunno, quando saranno chiare le indicazioni Eurostat sui nuovi crediti d'imposta e soprattutto andrà negoziato con Bruxelles il piano di rientro dal debito previsto dal nuovo Patto. Per quell'epoca, peraltro, una correzione dei conti da approvare subito dopo le Europee di giugno potrebbe aver cominciato a preparare il terreno della manovra. Entro giugno andrà anche decisa la sorte di plastic e sugar tax (330 milioni a semestre), che senza nuovi interventi entrerebbero in vigore il prossimo 1° luglio.

LA SUPEREREDITÀ
Dai crediti d'imposta per l'edilizia un impatto sul passivo molto più alto rispetto a quello incluso nei calcoli di settembre

TASSE AMBIENTALI
Entro giugno va decisa anche la sorte di plastic e sugar tax, destinate a entrare in vigore senza un nuovo stop



Def. Il Governo cerca almeno 20 miliardi indispensabili alla manovra d'autunno (nella foto il ministro Giancarlo Giorgetti)

La spinta di Sace al sistema produttivo

La ripartizione dei fondi a supporto delle imprese. In miliardi di euro

EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE		ASSICURAZIONE DEL CREDITO A BREVE TERMINE		TOTALE: 54,6
19,9	5,2	FACTORIZING		
		4,7		1 3,0 Cauzioni e rischi della costruzione
GARANZIE EMERGENZIALI		1	5	2 2,8 Garanzie per investimenti domestici
16,6		2		3 2,4 Garanzie green

Fonte: Sace

Sace, 55 miliardi di risorse a sostegno di 50 mila imprese

Bilancio 2023

La ceo Ricci: «Superati i 70 miliardi a supporto della liquidità del sistema»

Celestina Dominelli
ROMA

Garanzie a favore del consolidamento delle imprese italiane sui mercati internazionali, ma anche a protezione degli investimenti domestici. E ancora, interventi emergenziali per fronteggiare le conseguenze causate dalle diverse crisi che hanno colpito il tessuto economico italiano e non solo, dal Covid al conflitto-russo ucraino, per arrivare all'iniziativa introdotta dal decreto semplificazioni a copertura dei progetti delle aziende lungo il binario della transizione green. È un portafoglio ampio di strumenti quello messo in campo dalla Sace che ha chiuso il bilancio 2023 sfruttando anche la spinta assicurata dal piano Industriale Insieme 2025 presentato dall'amministratrice delegata Alessandra Ricci nel novembre del 2022, nel quale erano previsti 111 miliardi di euro di Investimenti sostenuti, progetti supportati e liquidità garantita e la copertura di 65 mila pmi nell'arco del triennio.

Un duplice obiettivo che, a quasi un anno e mezzo dal lancio del piano, appare più vicino dal momento che, con i risultati 2023 approvati ieri dal cda di Sace, il gruppo ha già sostenuto con garanzie, liquidità, servizi assicurativi, formazioni e iniziative di business matching per favorire l'incontro tra committenti esteri e fornitori italiani, 5,6 miliardi di progetti (+13% rispetto al 2022), al fianco di circa 50 mila imprese, di cui la quasi totalità rappresentata da piccole e medie imprese. Un impegno che ha generato un impatto sull'economia italiana pari a 145 miliardi di euro, con una ricaduta occupazionale pari a 950 mila addetti.

«Nel 2023 si è concluso il framework emergenziale e siamo orgogliosi di aver portato a fondo il nostro sostegno alle imprese, superando i 70 miliardi a supporto della loro liquidità», spiega la ceo Ricci al Sole 24 Ore. «Inoltre, il sostegno all'export e all'internazionalizzazione, con circa 20 miliardi, si è confermato per Sace una parte importante di una missione più ampia di supporto alla competitività e alla crescita di tutto il sistema, in una logica di lungo periodo. Una missione che vede come parte integrante del nostro supporto la condivisione di conoscenza e la costruzione di relazioni, oltre all'offerta di soluzioni assicurative e finanziarie come il factoring e che si rafforza ancora di più in prospettiva, guardando al futuro, con strumenti quali le coperture sui rischi catastrofali e garanzia Archimedee che si affiancano alle garanzie green per sostenere la crescita sostenibile, l'innovazione indu-

striale tecnologica e digitale italiana e favorire gli investimenti domestici che trainano lo sviluppo del Paese».

Venendo alla distribuzione delle risorse, la fetta principale, come sottolinea anche Ricci, è rappresentata dalle garanzie a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione (19,9 miliardi di euro); un risultato centrato anche per via del potenziamento, in corso d'anno, del programma push strategy con il quale, come noto, la Sace interviene mettendo a disposizione di grandi acquirenti esteri linee di credito a medio-lungo termine a un tasso competitivo, con l'obiettivo di favorire l'acquisto di beni e servizi italiani o rafforzare i rapporti commerciali esistenti, anche attraverso l'organizzazione di incontri di business matching per l'appuntamento tra la domanda (le controparti estere) e l'offerta (le pmi italiane interessate da acquisire commesse oltreconfine).

Sul fronte invece, il 2023 è stato archiviato con 2,8 miliardi di euro di garanzie a supporto di investimenti domestici, mentre hanno raggiunto quota 16,6 miliardi di euro le garanzie emergenziali a supporto della liquidità delle imprese, nell'ambito del quadro temporaneo di aiuti di Stato terminato a fine 2023, come evidenziato anche dalla



ALESSANDRA RICCI
È amministratrice delegata del gruppo Sace da maggio 2022

L'assist del gruppo ha generato un impatto sull'economia pari a circa 145 miliardi

Dall'Ict al green, vola la formazione dei manager

Fondirigenti

Arriva il Catalogo che raccoglie 47 modelli innovativi di formazione

Claudio Tucci

Dall'alimentare all'abbigliamento e moda. Dall'aerospazio all'Ict, passando per arredo, chimica, meccanica, consulenza e servizi. Fondirigenti, il fondo interprofessionale più grande d'Italia per il finanziamento della formazione continua del management, promosso da Confindustria e Federmanager, pubblica oggi il "Catalogo della formazione manageriale 2023", giunto alla seconda edizione, per fornire a imprese, dirigenti, business community "fonti di ispirazione" per innovare la cultura manageriale attraverso una panoramica dei migliori interventi formativi realizzati attraverso conto formazione e Avvisi.

«Condividiamo testimonianze concrete di come la formazione sia stata utilizzata dalle imprese per affrontare le importanti sfide che hanno caratterizzato l'ultimo triennio - ha sottolineato il presidente di Fondirigenti, Marco Bodini - In questo modo, consolidiamo un'idea molto pratica del ruolo che la formazione continua può svolgere a sostegno di moderne politiche industriali, contribuendo a superare la diffidenza

che purtroppo ancora accompagna questo importante strumento a disposizione di imprese e dirigenti».

Fondirigenti sta facendo la sua parte, e i risultati dell'attività 2023 sono significativi. In tutto, sono stati 2.273 i piani approvati e finanziati dal Fondo, per oltre 26,3 milioni di euro, che hanno coinvolto 2.707 imprese in quasi 293 mila ore di formazione per 12.781 dirigenti. La maggioranza dei piani ha interessato le grandi imprese, ben 1.345, che hanno assorbito oltre 17,5 milioni di euro di finanziamenti, prevalentemente grazie al Conto Formazione. Seguono le medie imprese, con 712 piani per quasi 6,6 milioni, e le piccole, con 216 piani per poco più di 2,2 milioni, in larga misura grazie agli Avvisi, che si confermano, quindi, strumento prezioso per l'accesso alle opportunità formative per le realtà di piccola dimensione.

Il nuovo catalogo raccoglie 47 esperienze aziendali, realizzate a cavallo tra il 2022 e 2023, che hanno coinvolto 60 dirigenti per un totale di 2.958 ore di formazione in ambiti prioritari per la crescita manageriale e la competitività delle aziende.

Quattro le aree di intervento: la gestione dei rischi finanziari, con la capacità di imprese e dirigenti di reagire alle crisi inattese, con strategie aziendali capaci di minimizzare l'impatto dei rischi finanziari, della riorganizzazione della supply chain e della protezione dei dati aziendali, garantendo la business continuity.

C'è poi la transizione digitale, con interventi per introdurre nelle im-

I NUMERI

Formati 12.781 dirigenti
Nel 2023 sono stati 2.273 i piani approvati e finanziati dal Fondo, per oltre 26,3 milioni di euro, che hanno coinvolto 2.707 imprese in quasi 293 mila ore di formazione per 12.781 dirigenti. La maggioranza dei piani ha interessato le grandi imprese, ben 1.345, che hanno assorbito oltre 17,5 milioni di euro di finanziamenti, prevalentemente grazie al Conto Formazione. Seguono le medie imprese, con 712 piani per quasi 6,6 milioni, e le piccole, con 216 piani per poco più di 2,2 milioni

Catalogo di 47 best practice
Dall'alimentare all'Ict, passando per arredo, chimica, meccanica, consulenza. Fondirigenti pubblica oggi il "Catalogo della formazione manageriale 2023", giunto alla seconda edizione. Il catalogo raccoglie 47 esperienze aziendali, realizzate a cavallo tra il 2022 e 2023, che hanno coinvolto 60 dirigenti per un totale di 2.958 ore di formazione in ambiti prioritari per la crescita manageriale e la competitività delle aziende

prese nuove tecnologie digitali per innovare o riconvertire la propria organizzazione: dal governo dei dati all'innovazione dei processi produttivi e di vendita. Si è spinto anche sulla sostenibilità ambientale e sociale che raccoglie i percorsi, incentrati sia sulla sostenibilità ambientale sia sulla sostenibilità sociale, di aziende che hanno intrapreso la transizione verde e "responsabile" verso un modello di crescita efficiente e sostenibile; e ampio spazio è stato dato inoltre alle competenze per il cambiamento, con interventi formativi per favorire l'adozione di nuovi strumenti e tecniche manageriali, modalità di lavoro e gestione delle relazioni, al fine di rafforzare le soft skills necessarie per guidare il cambiamento, valorizzare la Diversity & Inclusion, far crescere i talenti e migliorare le performance del personale.

«Con la pubblicazione di questa seconda edizione del catalogo, il nostro Fondo conferma il proprio impegno nelle attività di analisi, valutazione e diffusione di modelli innovativi di formazione - ha chiuso il direttore generale di Fondirigenti, Massimo Sabatini - Le buone pratiche censite riguardano un ampio ventaglio di percorsi promossi da imprese di differenti dimensioni, settori e territori che hanno avuto impatti concreti sull'efficiamento dei sistemi produttivi, la revisione dei sistemi organizzativi, l'innovazione dei processi e dei prodotti, la valorizzazione dei giovani talenti e delle diversità».

Imprese & Territori

Rinnovabili

Agrivoltaico, European energy investe 500 milioni —p.17

Grandi lavori

Pubblicato il piano espropri per il Ponte sullo Stretto —p.18



UNA STILISTA DA BULGARI

La maison ha nominato Mary Karantzou (a lato), designer di origine greca, direttrice artistica degli accessori (dalle borse agli occhiali) www.ilssole24ore.com/moda L'articolo completo



DISPONIBILE IN LIBRERIA E NEGLI STORE ONLINE

Effetto attesa per gli incentivi: -3,7% il mercato auto a marzo

Veicoli

Dopo 19 mesi di recupero a marzo le immatricolazioni sono state 162.083

Stellantis segna un calo dell'11,6% sul marzo 2023 Volkswagen cresce del 3,3%

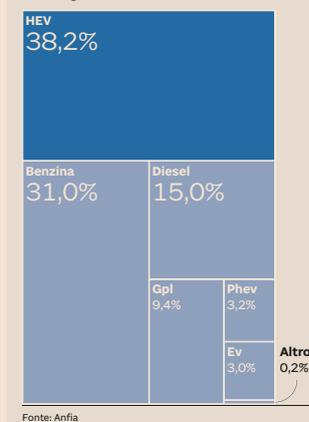
Filomena Greco TORINO

Primo segno meno sul mercato auto italiano dopo 19 mesi di recupero dei volumi. Il mese scorso le immatricolazioni sono state 162.083, il 3,7% in meno rispetto al 2023. Un risultato condizionato dall'«effetto attesa» per i nuovi incentivi auto definiti dal ministero delle Imprese e del Made in Italy ma non ancora diventati operativi. Secondo il Centro Studi Promotor guidato da Gian Primo Quagliano, «questa contrazione interrompe una serie di incrementi mensili che durava dall'agosto 2022 ed è un bruttissimo segnale perché il mercato dell'auto italiano per ritornare ai livelli pre-crisi, cioè a quelli del 2019, deve colmare ancora un vuoto molto consistente». Nel primo trimestre dell'anno le immatricolazioni sono state 451.261, in crescita comunque del 5,7% sul primo trimestre del 2023, ma con un gap del 16,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per gli operatori del settore si tratta dunque di una doccia fredda che rende ancora più urgente la necessità di accelerare sul nuovo piano di Ecobonus per auto, veicoli commerciali e due ruote. Mercato, quest'ultimo, che risente del momento negativo e chiude le immatricolazioni a marzo in calo del 5,2%. A soffrire di più sono soprattutto le vendite di modelli di auto ricaricabili, full electric (Ev) e plug in (Phev), che spingono l'Italia in fondo alla classifica dei paesi europei. «Il rallentamento delle immatricolazioni di auto ricaricabili e, in particolare, delle elettriche, le cui vendite calano del 34,4% a marzo ed del 18,5% nel trimestre, rende ancora più evidente quanto sia necessaria una rapida applicazione del nuovo schema di incentivazione, onde evitare che l'effetto attesa continui

Lo scenario delle immatricolazioni

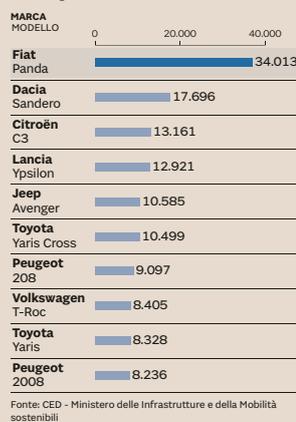
ALIMENTAZIONE DELLE AUTO VENDUTE

Periodo gennaio-marzo. In %



LA TOP TEN

Periodo gennaio-marzo. In %



a pesare sulla domanda» sottolinea Roberto Vavassori presidente dell'Anfia (impres della filiera auto). Sul fronte della transizione energetica, aggiunge l'Unrae (case produttrici straniere), i dati di marzo indicano le Bev (full electric) ferme a quota 3,3% e le Phev (ibride Plug in) al 3,5% sul totale mercato. «Anche i risultati di marzo confermano come la prolungata attesa degli incentivi stia determinando una paralisi del mercato per le motorizzazioni a più basse emissioni» commenta il presidente dell'Unrae, Michele Crisci. Per invertire

il trend, l'Unrae chiede di eliminare il tetto di prezzo alle auto con emissioni 0-20 g/Km (a 35mila euro) e di puntare sulla leva fiscale, con la revisione del trattamento fiscale delle auto aziendali in uso promiscuo - agendo ad esempio su detraibilità Iva e deducibilità dei costi in funzione delle emissioni di CO2 - e la riduzione del periodo di ammortamento a 3 anni. In questo contesto, si aggiunge l'indagine congiunturale mensile realizzata dal Centro Studi Promotor dalla quale emerge che il 62% dei concessionari intervistati segnala un basso livello di acquisizione di ordini, con un 64% di dealer che prevede per i prossimi mesi stabilità sui bassi livelli di marzo.

Tra le case produttrici, Stellantis fa peggio del mercato, segna un calo dell'11,6% delle immatricolazioni su marzo 2023, con tutti i brand in terreno negativo. Volkswagen invece cresce del 3,3% grazie soprattutto ai volumi del marchio principale della casa tedesca. Tra gli altri brand, Ford perde oltre il 20% mentre tengono bene il mercato Bmw, Mercedes e

Volvo, che cresce di mille unità su marzo 2023. Va male invece a Tesla che dimezza le vendite nel mese. Tra i new player, i cinesi di MG raddoppiano i volumi nel trimestre rispetto al 2024 e raggiungono quasi le 10mila immatricolazioni in Italia, male invece Link&Co. Buona la performance nel mese delle asiatiche Toyota (+31,8%) e Hyundai. Crescono i numeri dei francesi di Renault nel mese anche se da inizio anno le vendite restano sui livelli del 2023.

Questa frenata sul mercato delle auto nuove corrisponde ad un comparto dell'usato che continua a crescere anche nel primo trimestre del 2024, del 9,4%. Tutto questo, evidenzia Gian Primo Quagliano, «mentre in paesi all'avanguardia per la diffusione dell'auto elettrica si comincia a sostenere che per accelerare la transizione il ricorso agli incentivi sia uno strumento superato e che occorrebbero misure strutturali come l'eliminazione dell'Iva ai modelli full electric».



TRA I BRAND A marzo Ford perde oltre il 20% mentre tengono bene Bmw, Volvo e Mercedes. Va male Tesla, che dimezza le vendite

IL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Via al tavolo Stellantis: cinque modelli nuovi a Melfi, ma rebus indotto

Lo stabilimento Stellantis di Melfi è stato tra i primi ad avere una nuova missione industriale, con la scelta di assegnare al sito lucano la piattaforma Sita Medium. Ma al tavolo che si è svolto ieri al Mimit - il primo degli incontri dedicati alle regioni che ospitano un polo di assemblaggio auto, oggi toccherà a Mirafiori - non sono emerse rassicurazioni sull'impatto occupazionale, soprattutto per i 4mila addetti dell'indotto. Restano confermati i cinque nuovi modelli annunciati, come ricordato dal capo delegazione di Stellantis, Davide Mele, responsabile Corporate affairs. L'implementazione dei primi modelli full electric è già in corso, il primo sarà legato al brand DS e tutti saranno lanciati entro il 2026. Sul fronte della capacità produttiva, Stellantis ha ipotizzato 40 vetture ad ora, per un totale di 260mila vetture all'anno, numero che potrebbe saturare l'impianto nonostante le incertezze sul tavolo. Per quanto riguarda le attuali produzioni, la Fiat 500 X sarà prodotta fino alla prima metà del 2025 mentre la Jeep Renegade arriverà al 2026.

A complicare la questione industriale c'è quello che tutti definiscono «Modello Melfi», un comprensorio industriale con decine di aziende strettamente legate alle produzioni Stellantis, con 9mila lavoratori tra diretti (5,675) e indiretti, e che sta soffrendo una forte crisi, effetto congiunto delle minori commesse da parte del Gruppo e della transizione verso la mobilità elettrica. «Abbiamo la necessità di capire se la proiezione rispetto ai volumi dei 5 modelli full electric sarà capace di saturare gli impianti e quali saranno gli impatti effettivi sull'occupazione, perché per noi sarà necessario gestire e preservare l'occupazione» ripete il segretario nazionale della Fim-Cisl, Ferdinando Ulliano. «A questo - dice - si aggiunge la nostra preoccupazione rispetto alle aziende della componentistica su cui non abbiamo ancora una risposta». Per la Uilm, sarebbe necessario prendere in considerazione la possibilità di produrre a Melfi anche vetture ibride. «A detta di Stellantis - dice Gianluca Fico, responsabile auto della segreteria nazionale Uilm - la capacità iniziale dello stabilimento sarà pari a 260mila vetture all'anno, ma un numero del genere sarebbe difficile raggiungerlo con vetture esclusivamente elettriche, che stanno facendo molta fatica ad imporsi fra i consumatori, tanto da indurre ad un approccio più equilibrato e gradualista perfino la politica europea». Anche per questo i metalmeccanici della Uil chiedono di prorogare al massimo la produzione degli attuali modelli con motorizzazioni tradizionali. Per Michele De Palma della Fiom il rischio è quello della dismissione industriale sul sito lucano. «L'intera discussione sull'automotive deve prevedere un impegno vincolante da parte di Stellantis. La mancanza di risposte concrete su investimenti finalizzati a rilanciare la produzione e l'occupazione nello stabilimento di Melfi e nell'indotto rischia di vanificare anche gli interventi fatti dal Governo per l'istituzione dell'area di crisi complessa» conclude De Palma.

F.Gre.

MILANO 11-14 APRILE

TREDICESIMA EDIZIONE

ALLIANZ MICO MILANO CONGRESSI

MIAFAIR.IT

Organizzato da

MIA PHOTO FAIR 2024

A2920DC61FFFE4512

Norme & Tributi

Politiche attive del lavoro
Programma Gol anche con formazione breve — p.32

Focus Norme e Tributi
Le novità Iva, dall'e-fattura alla dichiarazione



DOMANI IN EDICOLA
Il Focus Norme e Tributi dedicato all'Iva tiene conto sia delle novità normative sia di quelle apportate da circolari e sentenze. Sarà in edicola assieme al Sole 24 Ore di domani, al prezzo complessivo di 3 euro



Un maxi premio del 30% per assumere persone fragili

Riforma fiscale

Il vice ministro all'Economia Maurizio Leo anticipa i contenuti del decreto

La deduzione aggiuntiva è prevista dal Dlgs 216 sulla riforma dell'Irpef

Maria Carla De Cesari

La deduzione del 120% per gli assunti a tempo indeterminato nel 2024 sta per trovare la regolamentazione.

La conferma arriva dal vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, che si sbilancia: «Le regole potrebbero arrivare entro questa settimana. La disciplina, per cui si sono confrontati sia il dipartimento delle Politiche fiscali sia l'agenzia delle Entrate, è in fase di concerto con il

ministro del Lavoro».

L'agevolazione è prevista dall'articolo 4 del Dlgs 216/2023, il decreto che ha inaugurato l'attuazione della riforma fiscale: accanto alla riformulazione delle aliquote Irpef e alla rideterminazione degli scaglioni per la tassazione delle persone fisiche, valide solo per il 2024, è stata introdotta una misura, anch'essa limitata a quest'anno, a favore delle imprese e, in generale, di tutti gli operatori economici che aumentano la base occupazionale.

La deduzione extra è quantificata - di norma - nel 20% rispetto al costo del lavoro per le assunzioni a tempo indeterminato che incrementano la base occupazionale. Per incentivare l'assunzione di persone fragili, riconosciute meritevoli di maggiore tutela, viene stabilito un aumento dello sconto fino al 10%, per una quota complessiva fino al 30 per cento.

Il decreto del ministero dell'Economia per guidare l'attuazione di questo bonus avrebbe dovuto essere emanato entro lo scorso gennaio,

ma la disciplina, probabilmente, è stata frenata dallo sforzo per scrivere le altre parti della delega fiscale.

Dal vice ministro Leo arriva la precisazione che il Governo si orienta a sfruttare per intero l'agevolazione per le persone fragili, che dunque sarà del 30 per cento.

Coloro che, per cogliere la misura agevolativa per intero, hanno provveduto alle assunzioni dal 1° gennaio 2024 potranno calcolare l'incentivo a partire dalla data in cui si è verificato l'incremento di organico, non rilevando il momento in cui verrà ufficializzato il decreto attuativo.

Certo occorre aver rispettato i criteri messi nero su bianco dall'articolo 4 del Dlgs 216. Sono escluse dalla maxi deduzione le nuove imprese, cioè quelle che

nell'anno di imposta in corso al 31 dicembre 2023 non hanno esercitato l'attività per «almeno 365 giorni». Veto anche per società ed enti sottoposti a liquidazione.

L'incremento occupazionale costituisce il presupposto: il numero dei dipendenti a tempo indeterminato a fine 2024 deve essere superiore al numero di lavoratori mediamente occupato a tempo indeterminato nel periodo precedente. Insomma, non valgono le trasformazioni dei contratti a tempo determinato e contano, invece, eventuali diminuzioni nelle società controllate o collegate.

L'aliquota del 20 o del 30% si applica al costo relativo all'incremento occupazionale, che è pari al «minor importo tra il costo effettivo relativo ai nuovi assunti e l'incremento complessivo del costo del personale risultante dal conto economico rispetto a quello dell'esercizio 2023». Si ricorda che per l'account delle imposte 2024 non si tiene conto dell'imposta del 2023.

Le assunzioni che aumentano la base occupazionale beneficiano di norma dell'extra bonus del 20%

Conti esteri, illecito da provare anno per anno

Omesse dichiarazioni

La Cgt lombarda di secondo grado stoppa le Entrate sulla presunzione di fatto ignota da fatto noto

Massimo Romeo

La disponibilità da parte del contribuente di somme all'estero in annualità successive rispetto a quella in contestazione non può liberare l'amministrazione finanziaria dalla prova del fatto noto (per l'appunto, la detenzione di disponibilità finanziarie all'estero), circostanza che avrebbe legittimato la presunzione legale di violazione degli obblighi dichiarativi ai fini del monitoraggio fiscale. Lo ha deciso la Cgt di secondo grado della Lombardia (sentenza n. 657/2024)

In attività di cooperazione internazionale, l'agenzia delle Entrate veniva a conoscenza della titolarità da parte di un contribuente italiano di due rapporti bancari presso un intermediario elvetico (saldo contabile al febbraio 2015), sicché lo invitava a dare informazioni e documenti su origine delle somme, motivo della loro omessa indicazione nel quadro RW e composizione e valorizzazione di tali attività estere negli anni per i quali era stata violata la disciplina sul monitoraggio fiscale (Dl 167/1990).

Il contribuente non dava riscontro e l'ufficio emetteva un atto di contestazione per violazione degli obblighi dichiarativi. Il contribuente si oppone ed eccepisce che l'ufficio non avesse provato nell'anno d'imposta in contestazione (2011) la sua detenzione di attività finanziarie all'estero. I giudici di primo grado accoglievano il ricorso mettendo in evidenza che l'ufficio siera "appoggiato" al fatto noto relativo ad un'altra annualità d'imposta - il

saldo contabile al febbraio 2015 - per rideterminare il reddito dichiarato nel periodo di imposta 2011; in sostanza, ritenevano che le Entrate avessero fatto mal governo delle disposizioni in tema di presunzioni legali (articolo 12, comma 2, Dl 78/2009) che consentono di addivenire, per legge, alla prova di un fatto ignoto basandosi su un fatto noto, salva prova contraria sul fatto ignoto. Secondo l'ufficio, la presunzione legale doveva considerarsi pienamente legittima e operante, in quanto il ricorrente non aveva mai contestato né negato la circostanza che le relazioni bancarie presso l'intermediario elvetico fossero a lui riferibili, ciò comportando l'applicazione del principio di non contestazione (articolo 115, Codice di procedura civile).

La Cgt di secondo grado ha confermato l'esito favorevole al contribuente evidenziando, con carattere dirimente, che, quantunque risultasse incontestata la detenzione di disponibilità finanziaria in Svizzera nel

2015, l'ufficio non aveva provato che tale detenzione risalisse anche al 2011, primo anno accertabile in base al Dl 78/2009, articolo 12, commi 2-bis e 2-ter. Solo dopo aver adempito a tale onere probatorio l'ufficio avrebbe potuto applicare la citata presunzione legale relativa, con conseguente irrogazione delle sanzioni.

I giudici hanno, altresì, osservato che la disponibilità di somme all'estero nel 2011 non era stata provata dall'Agenzia nemmeno con presunzioni semplici: nell'avviso di accertamento mancava qualsiasi dato o notizia sull'anno di imposta 2011. In definitiva, la Corte ha ritenuto che l'ufficio, riguardo al 2011, non poteva ritenersi libero dalla prova del fatto noto, che avrebbe legittimato l'operatività della presunzione legale relativa alla natura reddituale delle somme e, in forza della asserita prova di detenzione di somme (fatto noto) in un diverso anno di imposta (il 2015).

I 40 ANNI DE L'ESPERTO RISponde

Oggi in edicola l'Esperto risponde con la guida «famiglia»



IL DEBUTTO SUL SOLE DEL 1° APRILE DEL 1984
L'Esperto risponde è nato domenica 1° aprile 1984: quarant'anni al servizio dei cittadini

Oggi obiettivo puntato sulla famiglia, con il secondo fascicolo speciale «L'esperto risponde». Per celebrare i 40 anni dell'Esperto risponde il Sole 24 Ore affianca infatti al tradizionale inserto del lunedì una serie di iniziative. Ogni giorno, dal martedì al sabato, la pubblicazione di un quesito sulle pagine del Sole (si veda qui sotto). Ogni giorno, poi, viene pubblicato un quesito anche sui digital verticali Nt+.

Ogni mercoledì è in edicola con il Sole una serie di fascicoli di approfondimento. Si è partiti con «Casa e condominio» e oggi si continua, appunto, con il fascicolo «Famiglia», che sul sito web del Sole 24 Ore è accompagnato dal videoforum con gli esperti Angelo Busani e Silvia Gianninola, che ne hanno affrontato alcuni argomenti ieri in diretta. A seguire, il 10 e il 17 aprile gli appuntamenti con «Pensioni» e «Fisco e partite Iva».

Per info: espertorisponde@isolez24ore.com
Scopri le offerte: isolez24ore.com/40-anni-esperto-risponde

INVIO ERRATO CHIUSURE GIORNALIERE

Siamo un piccolo negozio in regime forfettario. Purtroppo abbiamo fatto errori nell'invio delle chiusure giornaliera 2023 e ce ne siamo accorti a marzo 2024. Facendo le chiusure, la cassa molte volte dava esito negativo e noi continuavamo a inviare i dati senza sapere che avrebbe inviato automaticamente quando si fosse collegata e, ancora peggio, ribattevamo gli scontrini. Così risultano cifre gonfiate. Come possiamo spiegare questo errore all'agenzia delle Entrate?

Per segnalare gli errori commessi nella trasmissione telematica dei corrispettivi, la procedura standard è la seguente: bisogna accedere alla sezione «Monitoraggio delle ricevute dei file trasmessi» del portale fatture e corrispettivi, nel sito web dell'agenzia delle Entrate; poi occorre risalire alla trasmissione errata, apporre un "flag" sulla casella «Trasmissione anomala» e compilare il campo «Motivazione». Non sono previste altre modalità per segnalare l'anomalia. Tuttavia nel caso specifico, vista la delicatezza della situazione, si dovrebbe valutare la possibilità e l'opportunità di trasmettere una specifica comunicazione, tramite posta elettronica certificata, all'agenzia delle Entrate territorialmente competente, per spiegare l'accaduto, evidenziando gli scostamenti tra i corrispettivi giornalieri erroneamente comunicati e quelli effettivamente percepiti, che hanno concorso alla liquidazione Iva.

—Giorgio Confente

Ranocchi

software

Sei sempre nei nostri programmi

Software e servizi per professionisti e aziende

Gruppo Ranocchi

Trova il partner più vicino!

- R** Ranocchi Software
Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro
- N** NTS Informatica
Gestionali ERP per piccole, medie e grandi Aziende
- S** Nethesis
Soluzioni sistemiche open source

0721 22920 - ranocchi.it

ARRUZZO	CH Computer Systems Lanciano 0872 713077 R	CH Softing Consulting Francavilla al Mare 085 4910333 R N S	BASILICATA	PZ New Job Potenza 0971 1746112 R	CALABRIA	CS Kos Informatica Rende 0984 655903 R	AGI System Lamezia Terme 0968 456336 R S	CA Technologie Ufficio Carriola di Catanzaro 0961 1866442 R N	CAMPANIA	CE Professioni Parateo 081 6801098 R	NA CFP Informatica Carrolo 081 576362 R N S	SA Ranocchi Napoli Sant'Arcangelo 081 5779300 R N	EMILIA ROMAGNA	BO Ranocchi +39 Nocera Inferiore 081 5179362 R N	PD Open System Bologna 051 6195795 R	MO CP Nonantola 059 545413 N S	PR Penta Sistemi Parma 800 910664 R	NTS Informatica Rimini 0541 906611 N S	Ranocchi Software Rimini 0721 22920 R N S	FRUI/VEVEZIA GIULIA	PD On Solution Pordenone 800 036454 R	G-Nordest Castions di Strada 0432 44956 R	LAJOL	LI Kronos Informatica Latina 0773 602061 R	ABM NET Roma 392 1131300 R	RNI Genesys Roma 06 46473475 R	RM Omnia Sistemi Roma 06 7802456 R S	Ranocchi Solution Roma 06 64005038 R	LUIGIA	GE Genesys Genova 348 2864945 R	GE Penta Sistemi Genova 800 910664 R	Ranocchi Genova Azelegnano 010 9848515 R	Penta Sistemi La Spezia 800 910664 R	LOMBARDIA	BS NTS Project Brescia 030 7833230 N	MI Intelligia Milano 02 96257366 N S	MI Penta Sistemi Milano 800 910664 R	PV Genesys Voghera 0383 367540 R	CSI Paghe Binasco 0331 700789 R	NTS Project Garzada Schiano 0332 464075 R	Sistematica Gallarate 0331 712611 N	MAIRCHI	AN Ranocchi Fabriano Fabriano 0732 251137 R	AN Ranocchi Software Senigallia 071 22920 R S	AP Sistema Ufficio Ascoli Piceno 0736 343385 R S	MC Systems Studio Civitanova Marche 0338 202636 R	Ranocchi Software Pesaro 0721 22920 R S	MOISE	CP NTS Informatica Molise Campobasso 0874 493157 R N S	AT Htsoluzioni Cuneo 0141 831014 N	TO EGM Sistemi Torino 011 2744968 N	NTS Project Torino 011 3473950 N	Torino Ranocchi Torino Grugliasco 011 3141361 R	PUGLIA	BA Euroteam Puglia Valenzano 080 4602226 R N S	LABOUR TEAM Bari 347 3369919 R	BA Ranocchi Global Solution Bari 328 2371205 R	DPZ Software Andria 0883 950119 R	Freemove Consulting Foggia 347 4816280 R	FO Abaca Informatica Cerignola 0885 322579 R	Linea Sistemi Lecce Lecce 0832 372386 R	STUDIODATA Gallipoli 0833 539105 R	S.P.S. Taranto 099 7792969 R	SARDEGNA	NI Delta Soft Macomer 0785 71960 R	Logica MultiSoftware Nuoro 0784 193696 R	SCILIA	CT D Software Aci Bonaccorsi 0935 1865426 R	CT Ranocchi Catania Gravina di Catania 389 8315166 R	ME Netus Messina 0941 193205 R N	PA AzilPro Software Palermo 091 8437128 R	SicilSoftware Castelfidardo 091 8778473 R	TOCANA	PT Penta Sistemi Firenze 800 910664 R	Ranocchi Solution Firenze 055 527582 R	IESopen Caponnetto 366 214283 R N	MS Penta Sistemi Carrara 800 910664 R	TOCANA Sistemi Montopoli in Val d'Arno 0587 705298 R	TRENTINO-ALTO ADIGE	TN On Solution Trento 800 036454 R	UMBRIA	PG NTS Project Bassita Umbra 075 8012949 N	VENETO	PD On Solution Padova 800 036454 R N S	Ranocchi Nordest Padova 049 2612935 R
----------------	---------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------	-------------------	------------------------------------------	-----------------	-----------------------------------------------	-------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------	-----------------	---------------------------------------------	----------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	-----------------------	---------------------------------------------------------	---------------------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------------------	-----------------------------------------------	--------------------------------------------------	----------------------------	----------------------------------------------	--------------------------------------------------	--------------	---------------------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------------	---------------------------------------------	---------------	----------------------------------------	---------------------------------------------	-------------------------------------------------	---------------------------------------------	------------------	---------------------------------------------	---------------------------------------------	---------------------------------------------	-----------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------	--------------------------------------------	----------------	----------------------------------------------------	------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	--------------	---------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	--------------------------------------------	-----------------------------------------	--------------------------------------------------------	---------------	-------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------------------------	------------------------------------------	-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	------------------------------------------------	-------------------------------------------	-------------------------------------	-----------------	-------------------------------------------	-------------------------------------------------	---------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	--------------------------------------------------	--------------------------------------------------	---------------	----------------------------------------------	-----------------------------------------------	------------------------------------------	----------------------------------------------	-------------------------------------------------------------	----------------------------	-------------------------------------------	---------------	---------------------------------------------------	---------------	-----------------------------------------------	----------------------------------------------